



## L'abbandono scolastico, male da sconfiggere

**L'età critica alle superiori è tra i 16 e i 18 anni. Alle medie tra il secondo e l'ultimo anno ma.ter.**

Uno studente su tre abbandona la scuola senza prendere un diploma scrive l'Internazionale. La piaga dell'abbandono scolastico riguarda tutta Europa e non solo l'Italia. Dal focus «La dispersione scolastica» (fonte Miur - Ufficio di statistica) del 2012 emerge che i giovani 18-24 anni che hanno abbandonato prematuramente gli studi o qualsiasi altro tipo di formazione sono scesi a 758mila (29mila in meno rispetto al 2011 di cui il 59,6% maschi. Nella fascia di età considerata, l'inciden-

za dei giovani in possesso della sola licenza media e non più in formazione è pari al 17,6% (18,2% nel 2001) contro una media Ue del 12,8% (13,5% nel 2011). Nella graduatoria dei ventisei Paesi Ue, l'Italia occupa ancora una posizione di ritardo, collocandosi nella quarta ultima posizione, subito dopo il Portogallo. Il divario con il dato medio europeo è più accentuato per la componente maschile (20,5% contro 14,5%), in confronto a quella femminile (14,5% contro 11,0%). A livello regionale la situazione è eterogenea: il Molise è l'unica Regione ad aver raggiunto il target europeo con un valore dell'indicatore pari al 9,9%. Il fenomeno dell'abbandono scolastico continua a interessare in misura sostenuta il Mezzogiorno, con

**Il Molise è l'unica regione con un target europeo pari al 9,9%**

punte del 23,8% in Sardegna, del 25% in Sicilia e del 21,8% in Campania. In confronto al 2011, Marche, Trentino Alto Adige, Liguria e Umbria registrano un innalzamento significativo dell'indicatore (rispettivamente +27, +1,9, +2,1 e + 1,9 punti percentuali). Molise, Lazio, Veneto e Lombardia segnalano invece le maggiori diminuzioni (-3,2, -2,7, -2,0 punti percentuali). L'obbligo di istruzione riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni, dopo sussiste l'obbligo formativo, cioè il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. Un impulso al contrasto del fenomeno dell'abbandono scolastico si è avuto con la legge n.221/2012, recante «Misure urgenti per la crescita del Paese» che ha imposto il processo di integrazione delle anagrafi ed ha aperto l'Anagrafe Nazionale degli Studenti presso il Miur all'accesso da parte delle Regioni e degli enti locali. Una sorta di banca dati in quanto le istituzioni scolastiche, sia statali che paritarie, aggiornano in tempo reale la frequenza, ovvero l'abbandono di ogni singolo alunno. Un esempio? Nell'anno scolastico 2011/2012 ha messo in luce il numero di alunni a rischio abbandono: alle scuole medie sono prevalentemente iscritti al secondo e terzo anno. Alle superiori l'abbandono interessa il terzo e quarto anno di corso e a rischio abbandono risultano gli alunni delle scuole non statali.